

INDICE SOMMARIO

Premessa	v
----------------	---

CAPITOLO 1 IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

1	L'evoluzione normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro antecedente al 2008	1
2	Il quadro comunitario e la sua attuazione nell'ordinamento giuridico italiano; il d.lgs. n. 626/1994.....	6
3	La legge 2 agosto 2007, n. 123 (le norme di immediata attuazione e i criteri di delega)	8
4	Il "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro (d.lgs. n. 81/2008 e d.lgs. n. 106/2009, c.d. "correttivo")	10
4.1	I provvedimenti di attuazione del "testo unico": stato dell'arte	17
5	Salute e sicurezza e "decreto del fare"	21

CAPITOLO 2 L'AMBITO DI APPLICAZIONE OGGETTIVO E SOGGETTIVO

1	Principi generali innovativi del "testo unico": effettività della normativa e rilevanza della organizzazione del lavoro.....	31
2	Il campo oggettivo di applicazione del d.lgs. n. 81/2008	33
3	Il campo soggettivo di applicazione del d.lgs. n. 81/2008: nozione di "lavoratore" e soggetti equiparati.....	35
4	Estensione della normativa ai lavori atipici.....	38
4.1	Somministrazione.....	39
4.2	Distacco.....	44
4.3	Lavoro a progetto e parasubordinazione	46
4.4	Lavori occasionali, a domicilio, telelavoro e lavoro autonomo. Il lavoro occasionale.....	48
4.4.1	Il lavoro a domicilio.....	49
4.4.2	Il telelavoro	50
4.4.3	Il lavoro autonomo	50
5	Computo dei lavoratori.....	52

CAPITOLO 3 LE AZIONI PUBBLICHE

1	La rivisitazione delle competenze e delle azioni pubbliche	55
2	Il sistema di <i>governance</i> della salute e sicurezza	56

3	L'assetto della vigilanza e i poteri degli ispettori.....	62
3.1	Le procedure applicate in sede di ispezione e le impugnazioni da parte del contravventore.....	65
3.2	Rassegna di giurisprudenza in materia ispettiva.....	70
3.3	Il provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale....	81

CAPITOLO 4 I (PRINCIPALI) DESTINATARI DEGLI OBBLIGHI DI SICUREZZA

1	Imputazione di responsabilità: principi generali.....	91
2	Il datore di lavoro privato.....	95
2.1	Il datore di lavoro nelle società complesse: gli indirizzi della giurisprudenza.....	99
3	Il datore di lavoro pubblico.....	104
4	Il dirigente.....	108
5	Il preposto.....	116

CAPITOLO 5 LA DELEGA DI FUNZIONI

1	Principi generali.....	123
2	L'obbligo della forma scritta e la data certa dell'atto (lett. <i>a</i>).....	125
3	Requisiti di professionalità ed esperienza del delegato (lett. <i>b</i>).....	127
4	Poteri di organizzazione, gestione e controllo del delegato (lett. <i>c</i>)....	127
5	Autonomia del delegato (lett. <i>d</i>).....	129
6	Accettazione scritta della delega (lett. <i>e</i>).....	130
7	Pubblicità della delega (comma 2).....	130
8	Dovere di vigilanza del delegante (comma 3).....	131
9	La facoltà di sub-delega.....	135
10	L'esercizio di fatto delle funzioni di sicurezza (art. 299): profili problematici.....	138
11	La delega di funzioni al giudizio della Commissione Europea.....	142
12	La delega di funzioni nella normativa "cantieri".....	144

CAPITOLO 6 IL DOVERE DI SICUREZZA NELL'ART. 2087 C.C. E LE MISURE GENERALI DI TUTELA

1	Il dovere di sicurezza nell'art. 2087 c.c.....	147
1.1	Responsabilità tra dolo eventuale e colpa cosciente.....	151
1.2	Criterio di causalità e comportamento colposo del lavoratore.....	152
2	Misure generali di tutela: il principio della massima sicurezza tecnologicamente possibile.....	157

CAPITOLO 7 GLI OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO: IN PARTICOLARE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

1	Considerazioni generali.....	163
2	Gli obblighi indelegabili: in particolare la valutazione di tutti i rischi....	165
3	Criteri e modalità di redazione del DVR.....	175
4	Le novità introdotte in tema di valutazione di rischi dal c.d. Decreto del Fare.....	181
5	La valutazione dei rischi nelle piccole imprese.....	182
6	Le procedure standardizzate per la valutazione dei rischi.....	182
7	La designazione del RSPP.....	186
8	Gli altri obblighi del datore di lavoro (e del dirigente).....	188
9	Posizioni di responsabilità, esercizio di fatto e responsabilità residuale (l'ipotesi di cui all'art. 18, comma 3-bis).....	192

CAPITOLO 8 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI: IN PARTICOLARE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO E LA "DATA" DEL DVR

SEZIONE I LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO

1	La rilevanza dello <i>stress</i> lavoro-correlato in Europa; recenti studi e iniziative in ambito UE.....	197
1.1	L'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e l'accordo interconfederale del 9 giugno 2008.....	198
1.2	Definizione dello <i>stress</i> lavoro-correlato.....	199
1.3	Lo <i>stress</i> lavoro-correlato nel "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro.....	200
1.4	La necessità di "indicazioni" della Commissione consultiva sullo <i>stress</i> lavoro-correlato.....	201
2	La travagliata approvazione delle indicazioni della Commissione consultiva.....	202
3	La metodologia per la valutazione dello <i>stress</i> lavoro-correlato.....	203
3.1	L'individuazione dei "gruppi omogenei" di lavoratrici e lavoratori.....	205
3.2	La fase preliminare: l'indagine degli eventi sentinella, dei fattori di contenuto e dei fattori di contesto del lavoro in un quadro unitario.....	206
3.3	Consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e coinvolgimento dei lavoratori nella rilevazione dello <i>stress</i>	208

3.4	Ruolo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del medico competente	208
3.5	Il monitoraggio o l'azione correttiva.....	209
3.6	La fase eventuale; l'approfondimento della percezione soggettiva degli ambienti di lavoro	209
3.7	Tempistica e modalità dell'attuazione dell'obbligo	210
4	Brevi considerazioni conclusive.....	212
4.1	FAQ.....	213

SEZIONE II IL PROBLEMA DELLA "DATA" DEL DVR

1	La questione della "data certa" nel d.lgs. n. 81/2008.....	214
1.1	L'approccio formalistico.....	216
1.2	L'approccio funzionale	218
2	I criteri introdotti dal d.lgs. n. 106 del 2009	219

CAPITOLO 9 GLI OBBLIGHI DEI LAVORATORI E DEI SOGGETTI "ESTERNI" ALL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

1	Il lavoratore: ruolo e obblighi nella nuova disciplina di legge	223
2	Gli obblighi dei progettisti, dei fabbricanti, dei fornitori e degli installatori.....	228
2.1	La <i>ratio</i> della disciplina.....	228
2.2	Il riferimento alle norme di salute e sicurezza sul lavoro	229
2.3	La responsabilità del datore di lavoro.....	231
2.4	L'ipotesi della locazione finanziaria.....	232

CAPITOLO 10 INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI

1	L'informazione, la formazione e l'addestramento dei lavoratori: criteri e definizioni	235
2	L'informazione dei lavoratori: contenuti e modalità (art. 36).....	236
3	La formazione dei lavoratori: principi generali e contenuti.....	242
3.1	La formazione del datore di lavoro.....	248
3.2	La formazione dei dirigenti, dei preposti e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; la collaborazione con gli organismi paritetici.....	249
3.3	La formazione del Responsabile, degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione e degli incaricati delle emergenze...	256

3.4	I criteri di qualificazione del docente	259
3.5	Recenti chiarimenti in materia di formazione	263
4	L'addestramento	266

CAPITOLO 11 LA SICUREZZA DEL LAVORO NEGLI APPALTI E NEI CONTRATTI D'OPERA. LA NORMATIVA "CANTIERI"

Premessa	269	
1	La responsabilità del committente e dell'appaltatore tra evoluzione normativa e interpretazione giurisprudenziale.....	270
2	L'articolo 26 del "testo unico": idoneità tecnico professionale, cooperazione e coordinamento, responsabilità solidale del committente e degli appaltatori, il DUVRI e i costi della sicurezza	273
2.1	Il concetto di "disponibilità giuridica" dei luoghi dell'appalto e il rapporto tra disposizioni del d.lgs. n. 81/2008 e quelle relative agli "appalti pubblici"	288
3	La salute e sicurezza nei cantieri edili (Titolo IV del d.lgs. n. 81/2008)	291
3.1	Gli obblighi dei coordinatori tra legge e giurisprudenza	312
3.2	Gli obblighi degli autonomi in edilizia	323
3.3	Recenti novità in materia di cantieri temporanei e mobili.....	326
4	Il tesserino di riconoscimento	335

CAPITOLO 12 LA GESTIONE DELLA PREVENZIONE IN AZIENDA

1	L'organizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione	337
1.1	Ruolo e compiti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	342
1.2	Responsabilità del RSPP	344
1.3	Recenti orientamenti giurisprudenziali; la sentenza "Darwin"	347
2	La riunione periodica.....	354
3	La gestione delle emergenze	356
3.1	Primo soccorso	357
3.2	Antincendio	358
4	Tenuta, trasmissione e conservazione della documentazione.....	359
4.1	La comunicazione degli infortuni di durata inferiore ai tre giorni e del nominativo del RLS.	360

CAPITOLO 13 IL MEDICO COMPETENTE E LA SORVEGLIANZA SANITARIA

1	Prerogative e obblighi del medico competente; la “collaborazione” alla valutazione dei rischi.....	363
1.1	La comunicazione dei dati della sorveglianza sanitaria alla ASL	368
2	La sorveglianza sanitaria: casi e procedure	369
2.1	Accertamenti sull’uso di alcol o droghe al lavoro	379
3	I giudizi del medico competente	386
4	I provvedimenti in caso di inidoneità alla mansione specifica	387

CAPITOLO 14 CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

1	Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e le sue attribuzioni	391
2	Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale.....	399
2.1	Il rappresentante dei lavoratori di sito produttivo	400
3	Gli organismi paritetici	401

CAPITOLO 15 MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE

1	Le novità della legge n. 123 del 2007.....	407
2	Il modello organizzativo secondo gli artt. 5, 6 e 7 del d.lgs. n. 231/2001.....	409
3	Struttura ed articolazione del modello ai sensi dell’articolo 30 del d.lgs. n. 81/2008.....	412
4	L’efficacia esimente, il sistema di controllo e disciplinare del modello	414
4.1	Recenti orientamenti in materia di responsabilità amministrativa per violazione delle disposizioni antinfortunistiche	418
5	Le Linee guida UNI-INAIL e OHSAS e i modelli nelle piccole e medie imprese.....	425

CAPITOLO 16 L’APPARATO SANZIONATORIO

1	Principi generali in materia: la funzione prevenzionistica delle sanzioni del “testo unico”.....	429
1.1	Le modifiche alle sanzioni e alla tecnica sanzionatoria.....	431
1.2	L’aggiornamento dell’ammontare delle ammende nel 2013.....	434
2	Individuazione della sanzione applicabile: il principio di specialità e l’esercizio di fatto di poteri direttivi.....	435
3	La prescrizione delle sanzioni del d.lgs. n. 81/2008.....	437

CAPITOLO 17 RISCHI PARTICOLARI

1	Attività a videoterminale.....	439
2	Sicurezza e telelavoro.....	444
3	Il rischio legato ad attività criminose di terzi (c.d. rischio rapina).....	446
3.1	Premessa	446
3.2	Il rischio da attività criminose nella normativa di riferimento	447
3.3	I c.d. Protocolli anticrimine	448
3.4	La progressiva considerazione del rischio rapina come “rischio professionale”	451
3.5	La valutazione del rischio rapina nelle discipline e nelle prassi del settore bancario.....	455
4	Rischi riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, nonché quelli legati a differenze di genere, età, provenienza da altri Paesi, alla tipologia contrattuale.....	460

CAPITOLO 18 LA SALUTE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI CONFINATI

1	Scopo e logica della prevenzione degli infortuni in ambienti “confinati”	463
2	Prima descrizione del d.P.R. n. 177/2011	465

APPENDICE

1.	Indicazioni della Commissione consultiva per la valutazione dello <i>stress</i> lavoro-correlato (articoli 6, comma 8, lettera <i>m-quater</i> , e 28, comma 1- <i>bis</i> , d.lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni)	471
2.	Regolamento per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, ai sensi dell’articolo 6, comma 8, lettera <i>g</i>), del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni	475
3.	Decreti di attuazione del Decreto del fare.....	479

Guida sintetica ai capitoli..... 547

Indice analitico..... 569